

la rivista di **en**gramma  
**2001**

**9-12**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 10

DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, laura bumbalova, giacomo dalla  
pietà, claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, nadia mazzon, katia mazzucco, giovanna pasini,  
alessandra pedersoli, daniela sacco, linda selmin, valentina sinico, laura squillaro, elizabeth thomson,  
luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,  
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

*this is a peer-reviewed journal*

©2017 Edizioni Engramma  
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia  
REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia  
Tel. 041 2571461  
[www.egramma.org](http://www.egramma.org)

ISBN pdf 978-88-94840-08-7

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bonoldi | Bumbalova | Centanni | Mazzucco | Pinotti | Sacco

# La Rivista di Engramma

10 | LUGLIO 2001



## SOMMARIO

- 7 | Mater Gonzaga: una dama del Rinascimento ritratta nella  
*Madonna dal collo lungo* di Parmigianino  
GIANNA PINOTTI
- 23 | Mnemosyne Atlas, Tavola B  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO | TRANSLATED BY  
ELIZABETH THOMSON
- 37 | P&M | Metamorfosi arboree  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
LORENZO BONOLDI
- 39 | P&M | Quanta Roma fuit ipsa ruina docet  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
LORENZO BONOLDI
- 40 | P&M | Il messaggio pubblicato di una casa di prodotti cosmetici e  
il video clip della canzone “Saluto l’Inverno” di Paola Turci:  
uovo e simbologia della rinascita  
LAURA BUMBALOVA
- 45 | EUREKA! | La potenza di Eros ridotta e moralizzata in una  
didascalia della Tate Gallery  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA  
MONICA CENTANNI
- 47 | NEWS | Recensione al convegno: *Per una filosofia dell’immagine*  
KATIA MAZZUCCO
- 48 | NEWS | Leonardo Filosofo  
DANIELA SACCO
- 50 | NEWS | Il Rinascimento è di scena  
LORENZO BONOLDI

## NEWS | Il Rinascimento è di scena

Recensione a: *Il mestiere delle armi*, regia di Ermanno Olmi, Italia 2001

Lorenzo Bonoldi



Interpreti: Hristo Jivkov (*Joanni de' Medici*), Sergio Grammatico (*Federico Gonzaga*), Susa Vulvovic (*Pietro Aretino*), Giancarlo Beelli (*Alfonso d'Este*), Paolo Magagna (*Francesco Maria Della Rovere*).

Medici, Gonzaga, Este, Della Rovere. Sono questi gli altisonanti nomi dei personaggi portati sul grande schermo da Ermanno Olmi nel suo ultimo film: *Il Mestiere delle Armi*. Ma a rivivere sullo schermo non sono solamente nomi. Grazie al sapiente casting di Olmi infatti, tali ruoli sono stati affidati non a figure dello star system hollywoodiano, ma ad attori che presentassero forti somiglianze con i reali personaggistorici. Federico II Gonzaga, Alfonso d'Este, Pietro Aretino e Francesco Maria Della Rovere sembrano così essere usciti dai ritratti di Tiziano che, ancora oggi, ne consegnano fedelmente le parvenze alla memoria dei posteri. In alcune scene tali personaggi sono addirittura affiancati da elementi iconografici che permettono all'occhio allenato di identificare l'opera alla quale il regista si è ispirato. E così, nel sottile gioco costruito sulla linea che separa la citazione dotta dalla vera e propria imitazione, ritroviamo un cane bianco in braccio al Gonzaga e un cannone vicino all'Estense.

È poi da segnalare un singolare omaggio di Olmi a un'altra figura chiave del Rinascimento Italiano: Isabella d'Este. In una scena del film, mentre i Lanzi si apprestano a oltrepassare il mantovano per raggiungere Roma (novembre 1526), si vede la corte gonzaghese riunita per un concerto. Su un importante scranno posto accanto a quello di Federico II è seduta una donna anziana dall'aspetto austero. Questa donna non può essere altri che Isabella, madre del marchese di Mantova. La figura compare solamente in questa scena e non pronuncia nessuna battuta. Di essa non si fa menzione nemmeno nei titoli di coda. Colei che le fonti dell'epoca indicano come "la prima donna del mondo", sembra essere qui ridotta a comparsa. Ma non è così. Ci troviamo infatti davanti ad una forma particolare di ciò che

in gergo cinematografico è denominato *cameo appearance*, una comparsata d'eccezione, generalmente di un attore famoso: in questo caso invece, è un personaggio illustre a onorare la scena. E non a caso l'omaggio di Olmi è un omaggio silenzioso. In esso, infatti, è contenuto un anacronismo: Isabella d'Este non era a Mantova in quei giorni cruciali... Si trovava già a Roma, meta ultima della discesa del Lanzani. Di là fu spettatrice in prima fila della fine di quel periodo, chiamato Rinascimento, di cui seppe essere la primadonna.



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA Iuav  
Venezia • settembre 2016

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)



la rivista di **engramma**  
anno **2001**  
numeri **9-12**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**